

Ufficiale per le Sezioni del C.A.L.
Milano, Roma, U.G.E.T. Torino,
S.A.T. Trento, S.E.M. Milano,
Venezia, Lodi, Varese, e Fior di
Roccia Milano, F.A.L.C. Milano,
G.A.M. Milano, S.A.M. Monza,
Scuola Alpinista «Piaz» Firenze

LO CARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

FREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.000 (Estero L. 1.800) - Sostitutore L. 2.000 - Benemerito L. 3.000
O.O. Postale L. 17/7/19

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Plinio, 70 - MILANO (439)
Recapito centrale per abbonamenti, assegno e spese separate e libri di presenza
via Borromeo 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.70.84

RUBBICHTA: - Prezzi della inserzioni avvisti commerciali L. 80 per pubblicità di alzata
altezza una colonna - Piccola pubblicità L. 40 per parola - Le inserzioni ai riacconti esclu-
sivamente presso SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Edicola di Milano
Via Mazzoni, 37 - Telefoni: 85.23.01 - 2-3-4-5 - 65.08.01 - 2-3-4-6

Anno XXXII - N. 16-17
16 agosto - 1° settembre, 1962

Eisce il 1° e il 16 di ogni mese

Una copia L. 50

(Arrestato L. 60)

In vendita via Borromeo 11 (Colombo)

Sped. in abb. postale - Gruppo 2

Nell'Anatolia meridionale scalata la torre "Città di Torino"

La punita esplorativa che il gruppo dell'Ala Daglar, i due istruttori della Scuola nazionale d'alpinismo «Giovanni Gervasutti» del C.A.L. di Torino hanno effettuato nella catena montuosa dell'Anatolia meridionale, si è conclusa il 18 agosto col rientro ad Istanbul degli alpinisti.

Come precedentemente pubblicato, scopo del viaggio era quello di determinare i maggiori problemi alpinistici delle catene dell'Anatolia, che avrebbero potuto costituire la meta di una spedizione che la «Gervasutti» stessa va organizzando per il 1963, anno in cui ricorre il Centenario di fondazione del C.A.L.

Il compito che i due istruttori, il nostro collaboratore Arturo Rampini e Giuliano Fiocca Bertino, dovevano svolgere era assai difficile, in quanto la catena di maggior valore alpinistico, il Cile e il Sat, si trovavano al centro di una zona teatro di gravi disordini provocati dalla ribellione di tribù curde che si infiltravano continuamente in territorio turco attraverso gli alti passi, ad oltre 3500 metri di altezza, le montagne che costituiscono la frontiera fra l'Iraq, l'Iran e la Turchia.

Mentre il governo di Ankara, oltre a predisporre le misure necessarie a tranciare definitivamente la ribellione curda, inviava violente note di protesta al governo di Bagdad per i continui sconfigimenti di fatti dell'aviazione militare irachena che causavano perdite umane ai presidi di frontiera delle esercite turco, l'autunno scorso dichiarava «interditta ad ogni traffico la zona di Akkar e l'intera fascia della frontiera sud-orientale».

La situazione dei due sciatori torinesi, bloccati ad Ankara dall'imprevisto e categorico «no» del Ministero della Guerra, si presentava senza via di uscita e la loro missione era destinata a scuotere seriamente, quando l'intervento del Presidente della Federazione degli scalatori e degli sportivi invernali di Turchia, dott. Asim Kuri, permetteva di giungere a risultati ormai insperati e quanto mai positivi. Nel corso di una serie di colloqui presso la Federazione di Istanbul e di Ankara, era possibile gettare le basi di una futura e concreta collaborazione per la realizzazione pratica dell'impresa che la «Gervasutti» sta preparando.

Nel circolo dei responsabili della modernissima Federazione alpinistica, il progetto di una spedizione italiana nella catena del Cile e del Sat è stato accolto con grande entusiasmo, mentre i componenti organi dell'Aviazione italiana, sia ad Istanbul che ad Ankara, fornivano un'attivissima assistenza nei rapporti preliminari di impostazione con le autorità governative turche.

Veniva subito posta a disposizione degli scalatori italiani un'importante materiale fotografico e topografico delle due catene, mentre i componenti organi dell'Aviazione italiana, sia ad Istanbul che ad Ankara, fornivano un'attivissima assistenza nei rapporti preliminari di impostazione con le autorità governative turche.

L'avv. Morin Zezen, una fra le più popolari figure dello sport, tenistica, tennistica e all'attiva, ha partecipato a cinque campionati del mondo ed un'Olimpiade ed uno fra i più preparati elementi della moderna corrente alpinistica turca, ha fornito nel corso di alcuni incontri avvenuti nella signorile sede del «Dagollu Kubub» di Istanbul, ulteriori informazioni sulla zona, che hanno permesso al Rampini di tracciare un completo quadro della zone di Akkar e dei suoi problemi alpinistici.

Soprendente la rapidità della marcia di avvicinamento e soprattutto quella della spedizione, dato che la spedizione era partita da Milano il 28 luglio, il che richiama il famoso «Ven, vidi, vici».

Scalato il Safforo Kangri, da giapponesi e pakistani

Una spedizione congiunta giapponese-pakistana ha raggiunto il 24 luglio scorso, secondo un dispaccio giunto il 9 agosto scorso a Rawalpindi, la vetta finora inviolata del Safforo Kangri, nella catena del Caracorum.

Il picco, alto circa 7500 metri, è stato raggiunto esattamente da due giapponesi e da un pakistano.

Tornate dall'U.R.S.S., le guide valdostane

La sera del 10 agosto scorso sono tornate ad Aosta le sei guide, accompagnate dall'assessore regionale al Turismo, Publio Savio, reduci dalla spedizione nel Caucaso di cui abbiano dato notizia lo scorso numero. Si tratta di Marcello Baroux, Franco Gauda, Sergio Giometto, Adolfo Ombra, Oliviero Frachey e Luigi Barbaresco.

Le guide erano state invitati dal Governo sovietico per compiere una serie di scalate sulla catena caucasica con alcuni alpinisti russi.

Partiti da Aosta il 13 lu-

Il Callaraju orientale vinto da Domingo Giobbi

Secondo una notizia da Lione, in data 21 luglio uscita, Domenico Giobbi, fondatore della sezione del C.A.L. di Torino, ha raggiunto la cima del Callaraju Est, la più elevata delle tre cime del Callaraju, che raggiunge i 3734 metri di altitudine.

Raggiunta la cittadina di Nigde, a circa 1700 km. da Ankara, gli alpinisti proseguono verso il villaggio di Chomard, ultimo centro abitato della zona, alla base dell'imponente massiccio della Ala Dag. Ovunque il tentativo all'ala Dag trova una calorosa collaborazione, come a Nigde, dove l'avv. Jean Ormel, studioso e scrittore, si prefiggeva per aggredire il viaggio all'interno dei Rampli e ad Berlino. Il 2 agosto, dopo una salita di oltre 8 ore, i due scalatori portavano il campo a quota 3000, sulle morene calcinate dal sole dell'ala Daglar, mentre nel gruppo si scatenava una violentissima bufera di vento.

All'alba del 3 agosto avveniva la partenza verso la Ala Daglar, la scalata si svolgeva lungo la interessantissima cresta nord-ovest, in un ambiente quanto mai selvaggio e con caratteristiche tecniche prettamente dolomitiche.

La scalata, il cui valore medio era di 4,0 grado con isolati passaggi di 5,0, richiedeva un'ora di arrampicata estenuante, e a seguito del lungo viaggio di 15 ore, i due scalatori portavano il campo a quota 4,0 e 4,5 superiore.

La discesa avveniva lungo il medesimo itinerario di salita e allo 0,9 la cordata rientrava al campo e iniziava la discesa verso valle, non potendo prolungare la permanenza sulla Ala Daglar a causa della mancanza di acqua.

A Chamarsi, un portatore di una spedizione tedesca che fu nella zona molti anni prima, fu tra i primi a consigliare ai suoi compagni di rientrare verso valle, non potendo riconoscere il pericolo di cui riconoscevano geologico di circa 130 km. quadrati.

Le spedizioni dei Giobbi avrebbero dovuto portare per tutto il viaggio il Callaraju Orientale, alla conferma dei dati forniti da Alfonso Vinci, nome della città di Torino, che fu culto dell'alpinismo italiano, a un settavo gruppo dell'Anatolia meridionale.

Giobbi ha fornito le prove che il Vinci esistendo

portato nella zona durante la stagione estiva, per le montagne sono quasi sicuramente state trasportate dalle nuvole, e non dalla neve.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Verso improvvisi. Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

IN MARGINE AL 90° DEL SODALIZIO TRENTO

Lo spirito della S.A.T. nei libri dei suoi vecchi rifugi

diopposizioni ostermano- tene della Cima Tosa. Mau- gure che il giorno d'un'in- fiammata invasione, che ci compenserebbe (sic) le no- stra vergini clime italiane».

La memoria dello lotto per il rifugio della Tosa, costruito su suolo del Comune di S. Lorenzo delle Sezze di Grignone dell'Alpvernia, il 21 luglio 1914, poche setti- mane prima della prima dell'infarto del conflitto mondiale, ispira questi altri versi:

La canzone della Tosa
Gli alpini erano fiduciosi
che avesse un posto sicuro
la guida in questa

Soche novi di quattro
fiori, male, s'era scelta
una bella casa, e' stato
il rifugio sotto la Tosa

Il rifugio dell'Altissimo il
31 agosto 1914 veniva conse-
gnato, come tutti gli altri rif-
ugi della S.A.T. all'U.R.S.S. E-
ra molto tardi dove doveva
essere, per la vicina lotta con-
tro l'Italia.

Ma ormai l'Autunno era agli
sgoccioli e a soldarsi lo spirito
di quelle alpine, i mestri, i
pionieri, i guerrieri, i

scrittori, i poeti, gli alpini
che più tardi doveva-
no essere, capelli militari, m-

erano, cappelli militari, m-

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scorso, da questo medaglionebo, le «cime» lo stesso don Giobbi. Ecce- nello nella loro estemporanea.

Il 21 luglio scor

PRIME ASCENSIONI

GRUPPO DEL BIANCO

Petites Jorasses PARETE EST

Un'altra impresa di grande classe è stata felicemente conclusa il 12 luglio scorso dal nostro Walter Bonatti e dal francese dott. Pierre Mazeaud di Lione, uno dei superstiti della tragedia del Freytag, la prima assoluta delle pareti est delle Petites Jorasses (metri 3050).

Questa scalata, interamente su roccia con difficoltà di 5 e da grado, ha lasciato sul "corpo" dei due scalatori segni profondi, anche alla maschera, in conseguenza delle estreme difficoltà incontrate in condizioni meteorologiche avverse, che hanno imposto, fra l'altro, un duro bivacco tra l'inizio della tempesta.

Nelle intenzioni di Bonatti e Mazeaud, l'impresa dell'alpinista Francesco Colombo di Chompoli, hanno compiuto la prima della verticale parete nord-est della Tour Ronde (la nota come s'innalza all'imbocco della Valle Blanche, a metri 3700), un vero e proprio lastreto di 200 metri.

I due scalatori hanno lasciato Courmayeur nel pomeriggio del 10 luglio e pernottavano nel bivacco Gervasutti (m. 2400). Le mattina seguente partivano alle 4,30 e alle 7,20 erano alla base della parete, alte 200 metri, sovrastante i ghiacciai del Freiboule e di Leschaud.

Bonatti ha voluto lasciare a Mazeaud l'onore di fungere da capocordata, anche perché il francese aveva tentato la scalata tre anni fa con l'italo-belga Alzetta, perito poi in Gran Bretagna. La prima difficoltà era costituita da un dieci di 120 metri.

Il trionfo coglieva i due scalatori a metà parete, dopo averla risalita per 200 metri, dove preparavano il bivacco, sbandando uno stretto roccioso.

Ripartiti allo meglio nel secondo bivacco, dovevano alzarsi, con gli strumenti minimi dei due amici, per evitare il pericolo delle avverse scosse elettriche che, quando per qualche volta la notte, subiva ininterrottamente la tunica, piazzavano sotto all'alba.

Alla 8 di mercoledì 11 luglio, la scalata è stata ripresa, e confermando a destra il monolito rosso terminale, gli arrampicatori giungono in volta e dopo una breve sosta tornavano al Rifugio Gervasutti, dove trascorrevano un'altra notte più tranquilla della precedente. A mezzogiorno circa del 12 luglio i due alpinisti rientravano a Courmayeur, presentando alcune eccezioni e un forte indolenzimento alle dita.

I due sono rimasti in montagna per oltre un mese.

CIFRE DA PRIMATO

In Italia all'inizio del 1960 47 tunievi, 276 seggiarie e 8 slittovie

Dal 1967 al 1959 il numero delle tunievi nella nostra Penisola è aumentato di 42 milioni. Nel medesimo periodo il numero delle vettture-km è passato da 1.062.792 a 1 milione 238.481 con un aumento del 165 per cento. Il numero dei passeggeri trasportati è salito da 3.634.662 a 4 milioni 131.862, con un incremento del 12,4 per cento. Quasi in egual misura si è accresciuto il numero dei viaggiatori-km che ha superato già 8 milioni e mezzo.

Molto più considerabile è stato l'aumento viaggiatore-sullo seggiarie per le quali, quantunque il numero degli impianti in esercizio sia rimasto immutato, è quello dell'8,6 per cento, il numero delle corse è salito da 247.357 (1957) a 370.722 (1959), con un incremento relativo del 52 per cento.

Ugualmente consistente è il numero degli sportivi trasportati, passato da 3.973.292 (1957) a 4.526.238 (1959), con un aumento percentuale del 52 per cento.

Ancora più notevole è l'accrescimento registrato nei viaggiatori-km. Dal 1957 al 1959, sono aumentati di oltre 2 milioni e mezzo di unità. Quanto sopra dimostra che in questo periodo non solo è aumentato considerevolmente il numero dei viaggiatori, ma che si è anche sviluppato il parco medio.

Fra le funivie più frequentate figurano quelle di Cortina d'Ampezzo-Faloria, Orla-Tessin-Alpe di Siusi, Merano-Avelengo, Bolzano-S. Gen-

MONTE RESEGONE

Torre Elisabetta

Via Rossi-Fumagalli

Il 21 giugno scorso Enrico Rossi e Giuseppe Fumagalli, ambulanza del CAI di Caviglioglio e Membri del Gruppo CEV, raggiungono verso le prime ascensioni sullo spigolo sud dell'anticima sud della Croda Storcetta, di cui dicono la realizzazione tecnica.

Si sale lungo lo Spigolo per le pareti di 5°, a sinistra della gola diventa verticale. A circa 100 metri si nota sul lato D'Ischia, esattamente nel punto immediatamente dopo il collasso del canalone che incunea tra la cedevolezza della Torre Elisabetta e la Bastionata Serpente, superando in 6 ore circa 100 metri di dislivello, tutto di roccia, salvo l'ultimo tratto, sul versante nord-est, di roccia e neve.

Bonatti ha confermato che si tratta di un itinerario di 3,0 e 6 gradi, tutto di roccia pulita, salvo l'ultimo tratto, sul versante nord-est.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Bonatti ha confermato che si tratta di un itinerario di 3,0 e 6 gradi, tutto di roccia pulita, salvo l'ultimo tratto, sul versante nord-est.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una complessivamente oraria di 20 ore, di cui 20 di effettiva arrampicata, hanno adoperato 120 chiodi di roccia, di cui 6 lasciati in piazzale.

Una compless

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Orario diurno: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 18 alle 19; anche da ore 9 alle 12. Serate martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21,15 alle 22,45.

PROSSIME GITE AI Gran Paradiso

Per l'8-9 corrente è in calendario la gita sociale al Gran Paradiso; bellissima montagna, panoramicamente interessante, che si eleva al centro del Parco nazionale, unico 4 mila interamente italiano.

Sabato 8: partenza da piazza S. Stefano alle ore 14; arrivo a Ponte Valsavaranca (m. 1946) ore 19; salita al Rif. Vittorio Emanuele (m. 2132) su settore in ore 2.

Domenica 9: avviamento 4,30; salita al Gran Paradiso (m. 4011) in ore 08,30.

Partenze dal Rif. Vittorio Emanuele ore 18; partenze da Ponte Valsavaranca ore 18; arrivo a Milano ore 23 circa.

Quota L. 2.800, comprendente viaggio A.R. e ritorno. Carta della gita: facile su ghiaia.

Equipaggiamento: d'1 a 1a montagna, 1 corda ogni 3 partecipanti, piccola rama, ramponi e pioletti.

Directori: Paolo Ro e Beppe Vignau.

Sottosezione G.A.M.

Prossime gite

8 settembre: Bishorn dalla Cabane du Tracuit, nel gruppo del Mont-Blanc.

Sabato 8: ritorno Staz. Centrale (m. 1145); partenza ore 12,15 per Briga-Sierre, ove si arriva alle 15,15, con tappa in ore 15,30 presso il rifugio S. Martino (m. 1800), dove si può dormire. In ora 13,30 si parte per il rifugio Cottolengo, dove si arriverà di sera, e si potrà partecipare alla festa della caccia.

L'attività alpinistica è stata teatrale e quanto partente davanti ai due sottosezioni, i fatti di Provenza, i giganti si sono riuniti a Lourdes, da dove hanno preso le mosse per il Gruppo del Mont-Blanc, diretto dal R. Vittorio Aneto sulla Malédite.

Il tempo non è stato eccezionalmente favorevole nella parte alpina, per cui il programma è stato molto ridotto.

Tuttavia i giganti hanno potuto rendere però conto delle loro capacità, riservando alle Presidenti e nostro grande amico Bartolomeo Paganini dei Gruppi Alpini Piemontesi.

La gita ha inizio domenica dal 1 al 3, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 23,00.

Domenica 12: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 13: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

23 settembre: Dolomiti (m. 2.200).

Sabato 15 ore 8: partenza dal Centro Pirelli, in partenza per Trento, Canazei, Alta, proseguendo per Belluno, e poi per il rifugio Cottolengo.

Programma dettagliato sul prossimo numero e in sede.

Prezzo: 1.000 lire.

Accantonamento: 100 lire.

Spese di viaggio: 100 lire.

Accantonamento a plan-

ificinica ad attività al-

pistica. — Si è concluso il

accantonamento del

pedaleo.

Il 15 settembre, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 16: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Il 16 settembre: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 17: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 18: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 19: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 20: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 21: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 22: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 23: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 24: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 25: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 26: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 27: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 28: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 29: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 30: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 31: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 1: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 2: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 3: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 4: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 5: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 6: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 7: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 8: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 9: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 10: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 11: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 12: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 13: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 14: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 15: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 16: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 17: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 18: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 19: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 20: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 21: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 22: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 23: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 24: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 25: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 26: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 27: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 28: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 29: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 30: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 31: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 1: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 2: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 3: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 4: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 5: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 6: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 7: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 8: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 9: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 10: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 11: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 12: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 13: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 14: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 15: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 16: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 17: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 18: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 19: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 20: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 21: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 22: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 23: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 24: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 25: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 26: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 27: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 28: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 29: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 30: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 31: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 1: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 2: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 3: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 4: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 5: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 6: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 7: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 8: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 9: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 10: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 11: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 12: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 13: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 14: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 15: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 16: partenza da Cabane du Tracuit, con partenza da Bishorn (m. 1.800) in ore 16,30.

Sabato 1